

Il progetto della «Verde» fino a Vimercate resta ancora fermo al palo. I sindaci attendono da tempo e chiedono a gran voce la convocazione a Milano per discutere i due progetti rimasti sul tavolo: la metro classica e la metro tranvia veloce

VIMERCATE (tlo) Adesso tocca a noi. Potrebbe essere questo il nuovo slogan del Vimercatese a supporto della battaglia per portare fino a Vimercate la «Linea 2» della Metropolitana di Milano.

Dopo la firma in settimana da parte del Ministero per le Infrastrutture della convenzione per il finanziamento destinato alla realizzazione del prolungamento della «Linea 5» dalla stazione milanese Bignami fino a Monza, i sindaci e i politici del territorio tornano alla carica anche per la «Linea Verde».

I primi cittadini di Vimercate, Concorezzo, Agrate, Brugherio e Carugate (i Comuni interessati al prolungamento da Cologno Nord) tornano alla carica per chiedere la convocazione a Milano da parte dell'assessore alla Mobilità **Marco Granelli**, per discutere dello studio di fattibilità di «Metropolitane milanesi» e soprattutto per tirare le

Adesso tocca a noi

somme rispetto alle controproposte dei sindaci, che limitano il raggio d'azione a due sole opzioni: il prolungamento classico della Linea del metro o, in alternativa, la realizzazione di una metro tranvia. Opzione questa molto meno costosa ma al tempo stesso molto meno efficace nell'ottica della riduzione dei tempi di collegamento tra il Vimercatese e il capoluogo lombardo.

«Stiamo attendendo la convocazione da parte dell'assessore Granelli - ha confermato nel fine settimana il sindaco 5 Stelle di Vimercate **Francesco Sartini** - La notizia del finanziamento del prolungamento della «Linea Lilla» non può che far piacere, ma non può esserci una competizione tra territorio in un ambito così importante per il futuro e la qualità della vita».

«Noi sindaci siamo pronti ad un nuovo confronto - ha aggiunto il primo cittadino di Agrate **Simone Sironi** - La priorità resta il prolungamento della metro e crediamo ci siano i margini per poter definire il giusto rapporto tra costi e benefici (rapporto rispetto al quale l'analisi di «Metropolitane milanesi» era stata negativa: troppo alti i costi di realizzazione, stimati in circa 800-900 milioni di



euro, e di gestione rispetto ai benefici, ndr). Dobbiamo decidere e farlo in tempi brevi, perché la prossima finestra per ottenere il via

libera dal ministero, anche dal punto di vista economico, si aprirà nel settembre del 2020. Contiamo anche di avere un appoggio da

parte di importanti realtà imprenditoriali del territorio che trarrebbero importanti vantaggi e risparmi dal prolungamento della metropolitana».

Un chiaro riferimento da parte di Sironi alla multinazionale St, la cui sede agratese è frequentata ogni giorno da circa 5mila lavoratori.

Sulla vicenda è intervenuto anche il deputato concorezzese della Lega, **Massimiliano Capitanio**, fratello di **Mauro Capitanio**, sindaco di Concorezzo, uno dei Comuni interessati dalla tratta. «La firma del ministero della convenzione per il finanziamento destinato alla realizzazione del prolungamento della linea metropolitana M5 dalla stazione milanese Bignami fino a Monza ha rappresentato l'ultimo atto formale di un percorso realizzato in toto dal Governo della Lega - ha dichiarato - Il nuovo Esecutivo si preoccupi ora del prolungamento della Linea Verde fino a Vimercate, infrastruttura di cui il territorio ha bisogno. Il nostro motto era "dalle parole ai fatti" e abbiamo mantenuto la promessa. Il passo successivo sarebbe stata la metro della Brianza Est, vediamo se deputati e senatori del Pd saranno altrettanto attenti al territorio».

Lorenzo Teruzzi